

Incidente sulla Siracusa-Rosolini: auto sbanda e si ribalta, tre feriti in ospedale

Sono ancora al vaglio della Polizia stradale le cause dell'incidente avvenuto nel pomeriggio lungo la Siracusa-Rosolini, poco prima proprio dell'ultimo svincolo in esercizio. Si tratta di un incidente autonomo, nei pressi della galleria Cozzo Inferno, in direzione sud.

Per cause non ancora chiare, forse un guasto meccanico, l'uomo alla guida di una Opel Corsa ha perduto il controllo dell'auto. La vettura ha sbandato, finendo per ribaltarsi.

A bordo dell'auto si trovavano 4 persone. Per tre di loro è stato necessario il trasporto in ospedale al Di Maria di Avola. Qualche graffio per il conducente, mentre paiono in condizioni più serie – ma non in pericolo di vita – altri due occupanti. Illesa la quarta persona che si trovava dentro l'auto.

Siracusa. Rafforzati i controlli anti-contagio: occhio agli assembramenti e su la mascherina

Sabato e domenica controlli anti-covid rafforzati. Lo ha deciso il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza

Pubblica, riunito in Prefettura. Più uomini, più mezzi e più attenzioni concentrate sul rispetto delle norme anti contagio sotto le feste.

Nel corso dell'incontro guidato dal prefetto Giusy Scaduto, insieme ai rappresentanti provinciali delle forze dell'ordine, è stata valutata la situazione e come affrontarla, relativamente alla provincia di Siracusa.

“Particolare attenzione sarà posta sull'uso delle protezioni individuali e sul rispetto del divieto di assembramento, che per i luoghi con maggiori criticità potrebbe essere disciplinato con apposita ordinanza sindacale”, spiegano dalla Prefettura di Siracusa.

Il prefetto Scaduto spiega che le misure “sono rivolte a garantire il giusto e indispensabile equilibrio tra la tutela della salute pubblica, da un lato, e il diritto alla mobilità dall'altro. Ma serve responsabilità”.

Storia dell'orrore: sequestrato, ammanettato e picchiato. La Polizia arresta un 33enne

I poliziotti lo hanno trovato ancora con le manette ai polsi. Il volto tumefatto parlava di recenti violenze. Si aggirava in un fondo agricolo di traversa Santannerà, poco fuori Siracusa. Subito soccorso, dai primi racconti del 24enne è emersa una storia dell'orrore.

E' stato sequestrato e malmenato dal cognato. Rinchiuso in uno sgabuzzino, è riuscito a scappare trovando poi l'aiuto di una pattuglia in servizio di perlustrazione del territorio.

Secondo quanto ricostruito dagli investigatori della Mobile aretusea, il giovane sarebbe stato costretto a salire sull'auto del cognato – un 33enne – in via Immordini. Condotta in casa, sarebbe stato ammanettato e picchiato usando anche un bastone. La vittima è riuscita a liberarsi prendendo a calci la porta dello sgabuzzino ed a fuggire scavalcando la recinzione.

Interrogato dagli agenti, il 33enne ha dichiarato di aver compiuto tale gesto perché esasperato dai comportamenti del cognato tossicodipendente. Nei giorni precedenti avrebbe rubato un collier del valore di circa 6.000 euro e avrebbe anche tentato di incendiare il chioschetto di cui l'arrestato è proprietario.

Il 33enne è stato arrestato e dovrà rispondere di sequestro di persona e lesioni personali aggravate. E' stato posto agli arresti domiciliari.

Incredibile parapiglia, dal bar al pronto soccorso: inseguimenti, botte e danneggiamenti

Una banale lite tra famiglie sarebbe alla base dell'incredibile subbuglio di un paio di sere fa a Pachino. A chiarire il caso sono stati i Carabinieri che hanno arrestato per resistenza e minaccia a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato, lesioni personali ed interruzione pubblico servizio in concorso tre persone. Si tratta di Giuseppe, Natale e Claudio Sipione rispettivamente di 50, 19 e 46 anni.

Per futili motivi, riconducibili alla perdita di un mazzo di

chiavi e ad una distorta intenzione di tutelare la loro onorabilità, hanno selvaggiamente aggredito tre persone all'interno di un bar della periferia pachinese causando loro numerose lesioni.

La loro furia non si è placata neanche quando le loro vittime si sono allontanate per raggiungere il Presidio territoriale di emergenza per le cure del caso. I tre infatti, in evidente stato di alterazione psico-fisica da abuso di alcool, seguiti i malcapitati fino al pronto soccorso, come in un film vi hanno fatto irruzione penetrando all'ingresso con la propria autovettura, causando grossi danni. Ne è seguito un pericoloso parapiglia, con Carabinieri e Polizia che, prontamente intervenuti, hanno cercato di bloccare e contenere la furia dei tre, i quali, armati di bastone, cercavano di continuare a percuotere le loro vittime.

Uno dei tre aggressori si è accanito sulla vettura di uno dei malcapitati, alla quale ha squarciato le gomme con un coltellino ed ha addirittura cercato di appiccare fuoco, incendio prontamente spento dai militari dell'Arma.

Carabinieri e Polizia sono infine riusciti a sedare gli animi, permettendo alle vittime di ricevere le cure del caso, che per il più grave non hanno superato i 15gg di prognosi.

Ricostruita la vicenda nella sua interezza, e superati i tentativi di elusione degli arrestati, i tre sono stati tratti in arresto e tradotti presso le loro abitazioni, in regime di arresti domiciliari, dove ora permarranno a disposizione dell'Autorità Giudiziaria aretusea.





Finta patente tedesca per imbrogliare i Carabinieri: Suv sequestrato a 33enne recidivo

Forse hanno sorriso anche i Carabinieri quando si sono trovati davanti quella patente visibilmente contraffatta. Sta di fatto che oggi parlano di un “goffo tentativo di imbrogliarci”. Un 33enne di Priolo Gargallo, già noto alle forze dell’ordine e sottoposto alla misura cautelare dell’obbligo di firma, stava circolando a bordo della sua vettura sprovvisto di patente, (sospesa per altre numerose infrazioni commesse).

Fermato dai carabinieri, ha cercato di eludere gli accertamenti esibendo un documento di guida apparentemente rilasciato dalle autorità tedesche ma rivelatosi poi contraffatto, grazie agli accertamenti effettuati. Il soggetto è stato conseguentemente denunciato per reiterata guida senza patente e falsità materiale commessa da privato ed il veicolo,

un potente Sub, è stato sequestrato ed avviato alla confisca.

Siracusa. Droga e telefonini in carcere a Cavadonna, scoperti della Polizia Penitenziaria

Operazione della Polizia Penitenziaria all'interno del carcere di Cavadonna, a Siracusa. Le perquisizioni hanno portato alla scoperta di droga e cellulari occultati in un blocco della struttura penitenziaria e nella disponibilità di alcuni detenuti.

Sul caso si sono subito accese le attenzioni della Procura di Siracusa. Da capire come lo stupefacente ed i telefonini siano entrati all'interno del carcere. Elementi utili alle indagini potrebbero arrivare dalla visione delle immagini di videosorveglianza.

In centro con molotov, accetta e acido muriatico: arrestato

Poteva avere esiti drammatici la vicenda che si è consumata nei giorni scorsi a Floridia, quando due abitanti che avevano

assistito al furto di una bicicletta, sarebbero stati minacciati da Leewuruge Dhammika Prasantha Peiris, cittadino Sri Lankese 45 anni, residente a Floridia, già noto alle forze dell'ordine per reati contro la persona ed il patrimonio. L'uomo infatti, vistosi scoperto, avrebbe affrontato i due testimoni intimando loro di restare in silenzio minacciandoli di sfigurarli ustionandoli con dell'acido.

I due hanno chiamato i Carabinieri, che sono intervenuti bloccando ed identificando l'uomo, che deteneva, occultato nello zaino, tutto il necessario per mettere in pratica le sue minacce: una bottiglia molotov già assemblata, piena quindi di liquido infiammabile e dotata di stoppino, 2 bottiglie contenenti acido muriatico ed un'acetta. Sequestrato tutto il materiale, i carabinieri hanno denunciato Peiris, riservandosi tuttavia di approfondire le indagini e fornire all'Autorità Giudiziaria un quadro più completo sulla sua personalità.

Gli accertamenti hanno evidenziato come l'uomo non fosse nuovo a tal genere di azioni: poco tempo fa infatti è stato denunciato per aver danneggiato un furgone sempre tramite l'utilizzo di bottiglie incendiarie. Acclarata la sua pericolosità sociale, i Carabinieri hanno quindi prospettato alla Procura della Repubblica di Siracusa un quadro fortemente allarmante sulla sua propensione a delinquere, e l'Autorità Giudiziaria ha subito preso provvedimenti. L'ufficio G.I.P. di Siracusa ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. E' stato condotto nella casa circondariale di Ragusa.

Rapina perpetrata a Siracusa,

trentenne condannato a un anno e dieci mesi

Un anno, 10 mesi e 26 giorni . E' la pena che dovrà scontare Diego Blanco, trentenne siracusano ritenuto colpevole di una rapina commessa a Siracusa il 7 maggio del 2012. L'ordine di carcerazione, emesso dal Tribunale di Siracusa, è stato eseguito ieri sera dagli agenti della Squadra Mobile.

Dopo le formalità di rito, Blanco è stato condotto nel carcere di Cavadonna.

Dramma ad Ancona: operaio 43enne di Augusta precipita nel vuoto, è suicidio

Secondo le indagini della Polizia di Frontiera di Ancona, si è trattato di un suicidio. A togliersi la vita lanciandosi da un parapetto del cantiere Fincantieri, un capocantiere di 43 anni, originario di Augusta. Le testimonianze di quanti presenti al momento della tragedia confermano la tesi del gesto estremo.

La magistratura ha disposto l'autopsia. Il telefono dell'uomo è stato sequestrato e le ultime chiamate, come gli ultimi messaggi, verranno analizzati nel dettaglio.

Secondo quanto emerso, il 43enne augustano sarebbe stato al telefono prima di salire sulla ringhiera del parapetto di un traghetto in costruzione e lanciarsi nel vuoto. Lascia una compagna ed un figlio.

Nonostante i disperati tentativi di rianimazione sul posto,

per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Non ha lasciato nessun messaggio. L'azienda, con una nota, si è stretta al dolore dei familiari e dei colleghi del cantiere.

foto Ancona Today

Siracusa. La droga nascosta nel barattolo delle proteine in polvere, arrestato 34enne

All'interno di un barattolo di proteine in polvere, aveva nascosto 108 grammi di marijuana e 7 grammi di hashish. A scoprire lo stupefacente sono stati i Carabinieri di Siracusa che hanno arrestato il 34enne Emanuele Baiardo, già gravato da precedenti specifici per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

Nel corso di una perquisizione domiciliare nella sua abitazione, i militari hanno prima rinvenuto diverso materiale tipicamente utilizzato per tagliare e confezionare lo stupefacente, come un bilancino di precisione. Il sospetto che l'uomo detenesse anche altro ha preso corpo immediatamente dopo quando, all'esito di un'accurata ricerca, nascosto in un mobile in camera da letto, hanno trovato un barattolo di proteine in polvere, all'interno del quale erano abilmente occulti 108 grammi di marijuana e 7 grammi di hashish.

L'uomo è stato a quel punto tratto in arresto per detenzione illecita di sostanze stupefacenti e dopo le formalità è stato posto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria in regime di agli arresti domiciliari.

Tutto il materiale è stato ovviamente sequestrato.